



# “Comunità in Cammino”

Anno Pastorale 2019/20

29/03/2020 V Domenica del Tempo di Quaresima

Colore liturgico: **viola**

**Notiziario settimanale della Parrocchia SS. Medici  
SS. Cosma e Damiano — Ostuni (BR)**

Sito: [www.cosmaedamiano.it](http://www.cosmaedamiano.it) – Pagina Fb: Parrocchia Santi Medici – Email: [santuariosantimedici@libero.it](mailto:santuariosantimedici@libero.it) – 0831331213

## **Liturgia della Parola**

*Ez 37,12-14; Sal 129; Rm 8,8-11; Gv 11,1-45. Gesù si commosse*

### **Commento alla Parola**

“Gesù scoppiò in pianto.” Il Vangelo di oggi, così ricco di affermazioni sulla messianicità di Gesù, ci porta invece inevitabilmente a concentrarci su questa frase così umana. Di fronte all’amico venuto a mancare, ma che a breve farà risorgere, Gesù si commuove, piange pubblicamente davanti a una folla di amici e di avversari, che in disparte criticano il suo mancato intervento. Gesù è cosciente del miracolo che sta per compiere, del significato profetico di tale gesto, eppure la Sua umanità esplode nel pianto, nella condivisione del dolore di fronte alla morte di Lazzaro, ma anche e soprattutto di fronte a quello che è il triste destino di ogni essere umano. Tutto quello che si è costruito, affetti, relazioni, sogni, ad un certo punto collassano di fronte all’inesorabile parola fine della morte. In questi giorni quante storie, immagini, esperienze di dolore sono entrate nelle nostre vite più o meno direttamente. E anche noi ci siamo commossi, interrogati, arrabbiati. Anche noi come Marta e Maria abbiamo pensato «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!» o parteggiando con i dubbiosi giudei «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?». Il pianto di Gesù ci consola, rassicura il nostro pianto e il nostro dolore nelle sofferenze e nelle umane difficoltà. È la nostra natura, non ce ne dobbiamo vergognare. La nostra sensibilità umana ci porta inevitabilmente a provare tristezza e angoscia di fronte al salto nel vuoto della morte ma la Fede ci può e ci deve aiutare a spazzar via le lacrime e a rotolare via la pietra di fronte alla speranza. Anche a noi oggi, soprattutto in queste giornate, Gesù ci ricorda: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?»

Buona Domenica!

### **Il Signore è con noi: non abbiate paura!**

In questo momento di particolare prova per la pandemia che sta colpendo tutta l'umanità, una cosa che mai avremmo immaginato potesse accadere nella nostra "super-civilizzata" Europa, può capitare di sentire qualcuno che dica: "ma perché il Signore non interviene" oppure ancora peggio: "questa è una punizione da parte di Dio!". Penso invece che dovremmo provare a vedere le cose da un'altra prospettiva e iniziare a chiederci se quando avevamo tutto e non ci mancava nulla ci siamo ricordati del Signore e lo abbiamo ringraziato per tutti i doni che ci ha fatto, o ci siamo piuttosto lamentati se qualcosa non andava come avremmo voluto noi. Nel libro dei Numeri al capitolo 14 in seguito all'ennesima lamentela del popolo d'Israele dopo la fuga dall'Egitto, Giosuè e Caleb esortano il popolo: *"Il Signore è con noi: non abbiate paura..."* e il Signore disse a Mosè: *"... fino a quando non avranno fede in Me, dopo tutti i miracoli che ho fatto in mezzo a loro?..."*

Il Signore ci sta forse richiamando a tornare a Lui, a non smettere di confidare in Lui, a ricordarci che Lui deve tornare ad essere l'Essenziale della nostra vita perché di fatto, in mezzo a tante privazioni e ristrettezze che obbligatoriamente stiamo vivendo, Lui rimane l'unica ancora di salvezza a cui aggrapparci certi che il Suo amore per noi mai verrà meno.

*"Non possiamo impedire a Dio di continuare ad amarci. Siamo liberi di non accettare ma non possiamo impedire di essere amati".*

Potremmo anche cercare di dare necessariamente la colpa a qualcuno per tutto ciò che sta accadendo, ma non possiamo non ricordare che il Signore costantemente ci accompagna in ogni passo, in ogni sofferenza, in ogni preoccupazione e *"mai ci può togliere il Suo amore, perché ci ha sempre amati di un amore gratuito. Non ci ha mai chiesto nulla, neanche la nostra conversione. Ci ha amati e basta. Ci ha amati e lasciati liberi di corrispondere o meno a questo amore"*.

Pertanto in concreto, cosa ci chiede oggi il Signore, proprio in questi giorni in cui siamo chiusi nelle nostre case in attesa che passi l'emergenza: essere testimoni di questo amore verso le persone sole, verso le persone che sono colpite dalla malattia e i loro familiari, verso coloro che soffrono per aver perso un proprio caro. I mezzi per farlo certamente non ci mancano e ogni parola di speranza che doniamo è quel piccolo/grande gesto di carità che il Signore si aspetta da noi. Dobbiamo saper pazientare e sperare che confidando in Dio e solo in lui... Tutto andrà bene!

Così veramente potremmo arrivare a celebrare la Pasqua con la gioia che provò Maria Santissima nel contemplare il Suo Figlio Gesù Risorto.

Suor Bernardetta, Icms

### **Comunione spirituale**

Gesù mio, io credo che sei realmente presente nel Santissimo Sacramento.

Ti amo sopra ogni cosa e ti desidero nell'anima mia.

Poiché ora non posso riceverti sacramentalmente,  
vieni almeno spiritualmente nel mio cuore... *(si fa una breve pausa)*

Come già venuto, io ti abbraccio e tutto mi unisco a te;  
non permettere che mi abbia mai a separare da te.

Eterno Padre, io ti offro il Sangue Preziosissimo di Gesù Cristo in sconto dei miei peccati, in suffragio delle anime del Purgatorio e per i bisogni della Santa Chiesa.

## Santo Rosario In Famiglia

### I MISTERI DEL SANTO ROSARIO

#### MISTERI GAUDIOSI *(il lunedì e il sabato)*

1. **Mistero:** L'Annuncio dell'Angelo a Maria Santissima (Luca 1, 26-38)
2. **Mistero:** La Visita di Maria Santissima a Santa Elisabetta (Luca 1, 39-56)
3. **Mistero:** La Nascita di Gesù nella grotta di Betlemme (Luca 2, 1-20)
4. **Mistero:** Gesù viene presentato al Tempio da Maria e Giuseppe (Luca 2, 22-38)
5. **Mistero:** Il Ritrovamento di Gesù nel Tempio (Luca 2, 41-50)

#### MISTERI LUMINOSI *(il giovedì)*

1. **Mistero:** Il Battesimo nel Giordano (Matteo 3, 13-17)
2. **Mistero:** Le Nozze di Cana (Giovanni. 2, 1-11)
3. **Mistero:** L'annuncio del Regno di Dio (Matteo 4, 12-17-23)
4. **Mistero:** La Trasfigurazione (Luca 9, 28-36)
5. **Mistero:** L'Eucaristia (Luca 22, 14-20)

#### MISTERI DOLOROSI *(il martedì e il venerdì)*

1. **Mistero:** L'agonia di Gesù nel Getsemani (Matteo 26, 36-46)
2. **Mistero:** La flagellazione di Gesù (Matt 27, 24-26)
3. **Mistero:** L'incoronazione di spine (27, 27-31)
4. **Mistero:** Il viaggio al Calvario di Gesù carico della croce (Luca 23, 26-32)
5. **Mistero:** Gesù è crocifisso e muore in croce (Giovanni 19, 17-30)

#### MISTERI GLORIOSI *(il mercoledì e la domenica)*

1. **Mistero:** La risurrezione di Gesù (Matteo 28, 1-10)
2. **Mistero:** L'ascensione di Gesù al cielo (Atti 1, 6-11)
3. **Mistero:** La discesa dello Spirito Santo nel Cenacolo (Atti 1, 12-14 e 2, 1-4)
4. **Mistero:** L'Assunzione di Maria al cielo (1Cor 15, 12-23)
5. **Mistero:** L'Incoronazione di Maria Regina del cielo e della terra (Ap 12, 1-17)

Cominciate la recitazione col Segno della Croce.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

O Dio vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre

Si enuncia ad ogni decina il "Mistero". Per esempio: nel primo Mistero Gaudioso contempliamo "l'Annuncio dell'Angelo a Maria Santissima".

Dopo una breve pausa di riflessione, si recitano: un "Padre Nostro", dieci "Ave Maria" e un "Gloria". Al termine di ciascuna decina, recitate la preghiera: "Gesù mio! Perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in Cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della tua Misericordia. Maria, Regina della Pace, prega per noi!"

Terminata la recitazione del 5° Mistero, pregate 3 "Ave Maria" e finite con la preghiera della "Salve, o Regina, Madre di misericordia, vita, dolcezza e speranza nostra, salve. A te ricorriamo, esuli figli di Eva: a te sospiriamo, gementi e piangenti in questa valle di lacrime. Orsù dunque, avvocata nostra, rivolgiti a noi gli occhi tuoi misericordiosi. E mostraci, dopo questo esilio, Gesù, il frutto benedetto del tuo seno. O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria. Amen.

**In compagnia di Carlo Carretto: "Lettere dal deserto "  
Il Dio dell'impossibile**

Un incidente in pieno deserto mi ha paralizzato una gamba. Quando è arrivato il medico - otto giorni dopo - era troppo tardi e forse resterò zoppo per tutta la vita. Steso su una stuoia, in una cella d'un vecchio fortino sahariano, considero le macchie del tempo sul muro di fango intonacato a calce dai soldati della legione straniera. I 45 gradi di calore rendono difficile ogni ragionamento. Preferisco pregare; ma anche pregare non è facile in certi momenti. Taccio e cerco di portarmi coll'anima al di là del muro, nella piccola Kuba di stile arabo dove so che c'è l'Eucarestia. I fratelli sono lontani al lavoro, chi nei campi, chi nell'officina. La gamba mi duole terribilmente e debbo farmi coraggio, per non disperdere i pensieri nel vuoto. Mi ricordo bene una frase che ci diceva Pio XI durante l'udienza: «Che fa Gesù nell'Eucaristia?» e attendeva da noi studenti la risposta. Ancora oggi dopo tanti anni non saprei cosa rispondere. Che cosa fa Gesù nell'Eucaristia? Eppure quante volte ci ho pensato su. E Gesù non solo una gamba, ma tutt'e due ha immobilizzate nell'Eucaristia e in più le mani. È ridotto a un po' di pane bianco. Il mondo ha tanto bisogno di Lui e Lui non parla. Gli uomini hanno tanto bisogno di Lui e Lui non si muove! L'Eucaristia è davvero il silenzio di Dio, la debolezza di Dio. Ridursi a pane, ridursi a silenzio mentre il ritmo del mondo è così chiassoso, così convulso, così possente. Si direbbe che il mondo e l'Eucaristia marciano in senso inverso. E si allontanano l'un l'altro quasi all'infinito. Occorre essere coraggiosi per non lasciarsi portare dalla marcia del mondo, occorre della fede e della volontà per andare contro corrente verso l'Eucaristia, per fermarsi, per tacere, per adorare. Ed è necessaria una fede ben pura per credere all'impotenza, alla sconfitta dell'Eucaristia che è oggi ciò che fu ieri l'impotenza e la sconfitta del Calvario. Eppure, questo Gesù impotente, inchiodato, annientato è il Dio dell'impossibile, è l'alfa e l'omega, il principio e la fine e, come lo descrive Giovanni nell'Apocalisse, «il fedele e verace che con giustizia giudica e guerreggia. I suoi occhi sono come fiamma di fuoco e sul suo capo stanno molti diademi. Ed è avvolto in un manto tinto di sangue e si chiama il nome di Lui 'Verbo di Dio'. E gli eserciti che sono nel Cielo lo seguono su cavalli bianchi, vestiti i bisso bianco e puro. E dalla sua bocca esce una spada affilata perché con essa percuota le genti e le governi con bastoni di ferro. Ed egli stesso pigia nel tino il vino dell'ardente collera di Dio onnipotente. E sul manto e sulla coscia vi è un nome scritto 'Re dei re e Signore dei signori'» (Ap. 19, 11ss). Gesù è il Dio dell'impossibile e l'impossibile è una caratteristica di Dio. E la mia impotenza mette in evidenza la sua potenza, la mia piccolezza di creatura il suo Essere creatore. Già davanti a Giobbe, pensoso e in polemica con Lui perché ridotto all'impotenza e all'abiezione, Dio chiedeva un atto di confidenza appellandosi, per ottenerlo, alla grandezza della creazione. "Ov'eri tu quand'io gettavo i fondamenti della terra? Chi fissò le sue dimensioni che tu sappia. Ovvero chi stese sovr'essa la livella. Su che cosa stanno infisse le sue basi e chi gettò la sua pietra angolare mente m'innalzavano lodi in coro gli astri del mattino?" (Gb 38). A me oggi più di questo famoso discorso sulla potenza del Creatore e sull'assoluta impotenza della creatura a dare qualche consiglio a Dio, fa effetto un detto di Gesù nel Vangelo: "È più facile che un cammello passi per la cruna di un ago che un ricco entri nel regno dei cieli" (Mt 19,23). Mi ritorna alla mente questa espressione di Gesù tutte le volte che vedo sulla pista un cammello e mi vien da sorridere. Avesse detto "un cavallo, un bue...", no: un cammello, con tutta quella gobba! Sì, veramente è impossibile farla transitare per la cruna di un ago. Creare il firmamento è certamente un segno di grande potenza, ma far passare un cammello nella cruna di un ago mi sembra più grande ancora: qui sta veramente l'impossibilità. Difatti agli apostoli attoniti e perplessi che esclamarono: "Allora è impossibile salvarsi", Gesù rispose tranquillamente: "Ma ciò che è impossibile all'uomo è possibile a Dio". "A te tutto è possibile", dirà Gesù al Padre nella preghiera del Getsemani. L'onnipotenza è davvero l'attributo di Dio.